



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

A INVITALIA
Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo
sviluppo d'impresa S.p.A.
investimentipubblici@postacert.invitalia.it

Direzione Valutazioni Ambientali - SEDE
VA@pec.mite.gov.it

Ministero della Cultura
Soprintendenza Speciale per il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

DG-ABAP SERVIZIO V
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

e p.c.

Alla Regione Campania
Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei
rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali
staff.501792@pec.regione.campania.it

Alla Città Metropolitana di Napoli
cittametropolitana.na@pec.it

Alla Regione Campania
UOD Gestione Risorse Naturali Protette
natura2000@regione.campania.it

Al Referente del Gruppo Istruttore I
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
Dr. Paolo Sciacca
sciacca.paolo@mite.gov.it

Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile
Ing. Laura D'Aprile
DISS@pec.mite.gov.it

Oggetto: [ID_VIP 10217] Infrastrutture, Reti Idriche, Trasportistiche ed Energetiche, dell'Area del Sito di interesse nazionale di Bagnoli Coroglio.

Richiesta di integrazioni

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, il Gruppo Istruttore 1, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, ritiene necessario chiedere al Proponente quanto segue.

1 ASPETTI GENERALI

Si richiede di:

- 1.1 descrivere le modalità con cui il progetto definitivo oggetto della presente istruttoria ha tenuto conto di: esiti e indicazioni emerse dal Tavolo Tecnico Idrico istituito nell'ambito dell'Accordo Inter-Istituzionale tra Commissario di Governo, Regione Campania, Comune di Napoli ed Invitalia; Conferenza dei Servizi Preliminare sul PFTE; "Tavoli Tecnici di Confronto" sulle determinazioni della CdS Preliminare; parere del Comitato Tecnico Amministrativo del Provveditorato Interregionale delle Opere Pubbliche per la Campania, il Molise e la Basilicata.
- 1.2 individuare i recettori potenzialmente interferiti da tutte le opere di progetto con riferimento sia alla fase di realizzazione sia alla fase di esercizio, anche in relazione a quanto previsto dal PRARU, indicando, ove possibile, per ognuno dei ricettori la localizzazione, la tipologia, la destinazione d'uso ed il numero di piani.
- 1.3 fornire informazioni relative alle caratteristiche qualitative e quantitative dei reflui scaricati storicamente mediante le due condotte sottomarine esistenti ed il bypass di Cala Badessa. Per quanto riguarda il bypass di Cala Badessa, si richiedono dati sull'attivazione di tale scarico relativi ad un periodo significativo.
- 1.4 fornire una previsione, basata su dati storici e meteorologici, della frequenza e della durata prevista di attivazione del bypass di Cala Badessa e del nuovo collettore ASA previsto nello specchio d'acqua antistante la spiaggia di Nisida in fase di esercizio.
- 1.5 fornire una analoga previsione per il periodo di cantiere, anche tenendo conto di eventuali periodi di ridotta funzionalità dell'impianto di Coroglio.

2 ASPETTI PROGETTUALI

Si richiede di:

- 2.1 fornire una descrizione delle alternative prese in esame per ognuna delle opere in progetto, anche in termini di tecnologie, modalità operative, temporizzazione degli interventi, con indicazione delle ragioni alla base dell'opzione scelta, prendendo in considerazione gli impatti ambientali.
- 2.2 in relazione al punto precedente, produrre una tabella che, per ognuna delle opere in progetto, sintetizzi e metta a confronto tutte le alternative valutate.
- 2.3 verificare, nell'ambito dell'analisi delle alternative progettuali di cui al punto 2.1, le possibili alternative relative alla configurazione prevista degli scarichi a mare, quali il prolungamento delle condotte allo scopo di allontanarsi significativamente dalle formazioni coralligene presenti; la modifica degli scarichi di bypass, la loro delocalizzazione o il convogliamento al di fuori delle aree a maggiore sensibilità.
- 2.4 effettuare un'analisi completa degli impatti cumulati con tutti i progetti in istruttoria e approvati che insistono nell'area vasta di progetto, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dall'insieme dei progetti.

- 2.5 indicare il numero e la tipologia delle aree di cantiere previste (cantieri fissi, cantieri mobili, ecc.) per la realizzazione di tutte le opere in progetto, la cui ubicazione dovrà essere riportata su una apposita planimetria, la superficie delle singole aree, l'attuale destinazione d'uso, la descrizione dell'organizzazione, della durata e delle lavorazioni previste in ogni singolo cantiere, il traffico veicolare derivante dalle attività di cantiere e la destinazione d'uso delle aree di cantiere e della viabilità di cantiere al termine della fase di realizzazione delle opere.
- 2.6 fornire una descrizione di come il cronoprogramma del progetto proposto si inserisca nel cronoprogramma generale relativo alla Bonifica ambientale e rigenerazione urbana del sito di interesse nazionale Bagnoli-Coroglio.
- 2.7 dettagliare la disciplina dei flussi di traffico sulle viabilità esistenti e di progetto corrispondenti ad ognuna delle sei macrofasi di lavoro descritte nel documento Cronologia fasi di lavoro (elaborato 2021INVD0CRO01010404), indicando le modalità attraverso le quali "sarà garantita la continuità del traffico veicolare, anche attraverso percorsi alternativi, alle aree interessate dai lavori e, in particolare, al molo di Nisida."
- 2.8 chiarire le motivazioni per le quali il prolungamento delle due condotte sottomarine esistenti e la realizzazione della nuova condotta in progetto sono previste fino alla batimetrica -50.00 m.s.m. Specificare inoltre se sono state effettuate valutazioni relative alla dispersione degli inquinanti immessi in mare attraverso gli scarichi previsti dal progetto (condotte sottomarine, by-pass esistente e nuovo sbocco a mare dell'Arena Sant'Antonio), anche nei confronti delle attività di maricoltura presenti nello specchio d'acqua antistante, ed eventualmente riportarne gli esiti.

3 VULNERABILITÀ PER RISCHIO DI GRAVI INCIDENTI

- 3.1 Integrare il SIA indicando le potenziali interferenze delle opere in progetto con Impianti a Rischio di Incidente Rilevante eventualmente presenti nel territorio circostante, effettuando, se del caso, un'analisi dei possibili effetti ambientali derivanti dal coinvolgimento delle opere in eventi incidentali.

4 ASPETTI PROGRAMMATICI

- 4.1 Si richiede di integrare il capitolo 4 del SIA "Quadro di riferimento programmatico", redigendo una tabella di sintesi della coerenza e della conformità del progetto con i vincoli paesaggistico-ambientali e con gli strumenti di programmazione e di pianificazione analizzati nel suddetto capitolo.

5 TERRE E ROCCE

Atteso che:

- nell'istanza presentata si è riferito di aver allegato il Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017;
- nell'elaborato "Geologia, geotecnica e sismica servizi e lavori di indagine geognostica - Piano di gestione delle materie" vengono forniti alcuni riferimenti relativi alle terre e rocce da scavo; tuttavia, non conformi a quanto previsto dal DPR 120/2017;
- ricordando che l'art. 24 del DPR 120/2017 prevede esclusivamente il riutilizzo in sito dei materiali scavati;

si richiede di:

- 5.1 verificare l'effettiva applicabilità del DPR 120/2017 alla quota parte dei materiali che si intende riutilizzare ed alle lavorazioni previste e chiarire il regime normativo con il quale si intendono gestire i prodotti di scavo;
- 5.2 nel caso si optasse per l'applicazione del DPR 120/2017, produrre la documentazione prevista;

- 5.3 Anche con riferimento a quanto indicato al punto 2.6 ed alle casistiche indicate al paragrafo 3.9. “Interferenza fra le opere di progetto e gli interventi di bonifica” del SIA, si richiede di chiarire se i materiali di scavo dei quali è previsto il riutilizzo saranno prodotti nell’ambito dell’intervento di bonifica dei suoli ovvero nell’ambito delle attività di realizzazione delle opere in progetto.

6 ASPETTI AMBIENTALI

Si richiede di:

- 6.1 revisionare il SIA tenendo conto di tutte le opere in progetto, comprese le azioni propedeutiche alla loro realizzazione ed i transitori di esercizio, facendo anche riferimento anche alle Linee Guida SNPA (28/20) “Valutazione di impatto ambientale. Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale”, allo scopo di descrivere con maggiore dettaglio le interazioni tra le azioni di progetto e le diverse componenti e fattori ambientali. Dovranno essere effettuate le necessarie valutazioni in relazione ai potenziali impatti attesi, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio, esplicitando il metodo di valutazione utilizzato, le valutazioni effettuate e le misure di mitigazione previste. Si raccomanda che le diverse tematiche ambientali siano caratterizzate anche a livello di area vasta (che è la porzione di territorio nella quale si esauriscono gli effetti significativi, diretti e indiretti, dell’intervento con riferimento alla tematica ambientale considerata).
- 6.2 caratterizzare tutte le componenti e i fattori ambientali facendo riferimento ai dati disponibili più recenti.
- 6.3 integrare il SIA inserendo i riferimenti puntuali ai documenti specialistici di progetto.

7 BIODIVERSITÀ

- 7.1 Atteso che l’analisi della componente Biodiversità deve comprendere una descrizione delle caratteristiche vegetazionali e floristiche, faunistiche, ecosistemiche e relative alla rete ecologica del sito direttamente interessato dal progetto, si chiede che nell’ambito della revisione del SIA richiesta al punto 6.1, vengano prese in considerazione le caratteristiche sopraelencate relative all’area di progetto, terrestre e marina.

Si richiede inoltre di:

- 7.2 individuare specifiche misure di mitigazione da adottare nella gestione dei mezzi d’opera finalizzate a evitare il rischio di diffusione di specie vegetali alloctone a comportamento invasivo in tutte le fasi di movimento terra, prevedendo inoltre attività di monitoraggio della presenza di tali specie, di rilevanza unionale, nazionale o regionale, sui cumuli di materiale nelle aree di deposito e/o di lavorazione e, nel caso di presenza, prevedere specifiche azioni di controllo.
- 7.3 fornire informazioni di dettaglio relative alla presenza e alla localizzazione di praterie di *Posidonia oceanica* (o di porzioni di *matte* morta) e di formazioni a coralligeno nella porzione di mare antistante l’area di progetto, compresa tra l’isola di Nisida e la secca della Cavallara, fino ad una profondità di 100 m. Inoltre, si richiede l’esame di eventuali dati relativi all’applicazione degli Indici AMBI, M-AMBI, BENTIX e PREI nella stessa area, fornendo anche una cartografia della localizzazione dei punti di campionamento.
- 7.4 effettuare, nell’ambito della revisione del SIA secondo quanto richiesto al punto 6.1, una valutazione dei potenziali impatti su flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi marini derivanti dalla riconfigurazione degli impianti di gestione dei reflui dell’impianto di Coroglio, sia per la fase di cantiere che per quella di esercizio.

8 ARIA E CLIMA

Si richiede, nell’ambito della revisione del SIA richiesta al punto 6.1, di:

- 8.1 aggiornare la caratterizzazione dello stato della qualità dell’aria facendo riferimento agli inquinanti pertinenti in relazione agli impatti previsti.

- 8.2 predisporre un elaborato progettuale che valuti, tramite l'utilizzo di adeguata modellistica, l'impatto olfattivo conseguente alle emissioni odorigene che, in fase di esercizio, hanno origine dalle vasche di confluenza dei reflui oltre che dalle sezioni impiantistiche di pretrattamento.

9 ACQUE SUPERFICIALI

- 9.1 Atteso che nel SIA viene individuato come direttamente interferito dalle opere in progetto il corpo idrico marino costiero ITF_015_CW-Posillipo si richiede di integrare le informazioni fornite riportando, per tale corpo idrico, i dati di classificazione relativi ai tre cicli di pianificazione definiti dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, ed ai relativi cicli di monitoraggio. I dati devono comprendere i valori relativi ai diversi parametri utilizzati per la classificazione ed all'andamento temporale di tali parametri. Per quanto riguarda lo Stato chimico devono essere riportati i parametri che determinano il mancato raggiungimento dello stato buono.

10 GEOLOGIA ED IDROGEOLOGIA

- 10.1 Atteso che negli elaborati forniti vengono indicati i livelli di falda ma non sono fornite sufficienti indicazioni in merito alla eventuale interferenza delle lavorazioni e delle opere in progetto con la stessa, si richiede di fornire una descrizione della potenziale interferenza delle lavorazioni e delle opere in progetto con la falda.
- 10.2 Atteso che nel documento relativo al Progetto di monitoraggio ambientale, tra le attività di monitoraggio a mare proposte si fa riferimento alla dispersione di fanghi bentonitici in corrispondenza dello scavo di realizzazione della terza condotta e dei punti di uscita delle condotte, si richiede di specificare se effettivamente è previsto l'utilizzo di fanghi bentonitici e le motivazioni.
- 10.3 Atteso che nella documentazione fornita si fa riferimento alla necessità di un piano di manutenzione del Costone Posillipo e dei relativi interventi di stabilizzazione e messa in sicurezza, si richiede di specificare, anche con riferimento a quanto richiesto al punto 2.6, se tali interventi sono programmati e la loro consistenza.

11 RUMORE

Si richiede, nell'ambito della revisione del SIA richiesta al punto 6.1, di:

- 11.1 integrare l'elaborato relativo alla valutazione previsionale di impatto acustico (elaborato 2021INVDORT01020101Parte6_7) con la seguente documentazione:
- una ulteriore campagna di misure effettuata al fine di valutare i livelli di immissione ante operam presso i ricettori individuati come maggiormente esposti al disturbo da rumore prodotto dal depuratore, con rilievi fonometrici, eseguiti nei tempi di riferimento diurno e notturno, di una durata congrua a caratterizzare con maggior precisione l'impatto al recettore del fenomeno acustico indagato, e che permetta di eseguire un appropriato confronto con il limite di zona, nonché di verificare la rispondenza del modello di simulazione alle condizioni reali;
 - una tabella che sintetizzi, nei due ricettori (RUM01 e RMU02), i risultati della modellistica applicata, tenendo conto delle modifiche del pretrattamento dell'impianto esistente, dell'installazione del TAF e della realizzazione del nuovo impianto di pretrattamento;
 - una campagna di misure fonometriche integrativa relativa ai ricettori maggiormente esposti all'impatto acustico prodotto dalle infrastrutture viarie in progetto, individuati ad esito del censimento effettuato in risposta al punto 1.2, che permetta di valutare i livelli di immissione acustica ante operam nei punti individuati e di verificare la rispondenza del modello di simulazione alle condizioni reali;
 - una mappa acustica integrativa, relativa alle aree interessate dall'impatto acustico sia delle nuove opere viarie sia delle opere impiantistiche, che tenga conto dell'effetto cumulato delle due componenti in fase di cantiere e in fase di esercizio.

- 11.2 integrare il SIA e lo Studio di incidenza con valutazioni relative al rumore subacqueo, generato dalle attività svolte in ambiente marino, ed alle potenziali interferenze con la componente faunistica (in particolare pesci, rettili e mammiferi).

12 VIBRAZIONI

- 12.1 Si richiede, nell'ambito della revisione del SIA richiesta al punto 6.1, anche con riferimento a quanto indicato nel "Piano di monitoraggio ambientale" (elaborato 2021INVD0PM01020103), di effettuare la valutazione dei potenziali impatti relativi alle fasi di cantiere e di esercizio delle opere in progetto.

13 CAMPI ELETTROMAGNETICI

- 13.1 Si richiede, nell'ambito della revisione del SIA richiesta al punto 6.1, in riferimento alla rete elettrica e di illuminazione pubblica nonché alla rete wifi per la copertura outdoor dell'area e del parco urbano di Bagnoli previste dal progetto, di effettuare la valutazione dei potenziali impatti relativi alle fasi di cantiere e di esercizio.

14 VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Atteso che l'elaborato progettuale "Ambiente e paesaggistica - Studio Impatto Ambientale. Relazione tecnica - Parte 7 di 7" è stato presentato al fine di costituire lo Studio di Incidenza sulla base del quale procedere ad una Valutazione Appropriata (Valutazione di Incidenza di secondo livello), si richiede di revisionare l'elaborato secondo i seguenti indirizzi:

- 14.1 tenere conto della corretta classificazione delle aree appartenenti alla Rete Natura 2000 considerate (nessuna area è attualmente definita come Sito di Importanza Comunitaria SIC);
- 14.2 verificare la corrispondenza dei contenuti con quanto previsto dalle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (reperibili sul sito del MASE <https://www.mite.gov.it/pagina/linee-guida-nazionali-la-valutazione-di-incidenza-vinca-direttiva-92-43-cee-habitat-articolo>), adottate con Intesa tra Governo, Regioni e Province autonome il 28/11/2019. A tale proposito si ricorda che "gli Studi di Incidenza devono essere redatti da figure professionali di comprovata competenza in campo naturalistico/ambientale e della conservazione della natura, nei settori floristico-vegetazionale e faunistico, tenendo conto degli habitat e delle specie per i quali i siti Natura 2000 sono stati individuati";
- 14.3 organizzare la relazione in modo che le considerazioni e le valutazioni riportate per ciascun sito considerato possano condurre a specifiche conclusioni in merito alla Valutazione dell'Incidenza Ambientale nei confronti degli habitat, delle specie e degli habitat di specie per la cui conservazione è stato individuato;
- 14.4 approfondire in particolare le possibili interazioni tra le azioni di progetto relative alle infrastrutture idrauliche e la ZSC IT8030041 "Fondali Marini di Gaiola e Nisida", sia in termini di incidenza diretta (per esempio lo scarico a riva dai bypass di Cala Badessa e della spiaggia di Nisida; posa della nuova condotta sommersa), sia in termini di incidenza indiretta (quali lo scarico a mare dei reflui dalla nuova condotta e dai prolungamenti delle due condotte esistenti al di fuori del perimetro della ZSC);
- 14.5 fornire dati quantitativi relativi agli habitat direttamente interferiti dalla realizzazione della nuova condotta a mare, in fase di cantiere e di esercizio, con particolare riferimento all'habitat prioritario 1120* Praterie di Posidonia (*Posidonium oceanicae*);
- 14.6 individuare e descrivere chiaramente le misure necessarie previste allo scopo di mitigare le interferenze individuate e ridurne la significatività, tenendo conto che nell'ambito della procedura di Valutazione di incidenza a livello di Valutazione appropriata non è possibile prevedere misure di compensazione (possibili solo attraverso ulteriori livelli di valutazione, che nel caso di interferenza con habitat prioritari quali la prateria di Posidonia, richiedono il coinvolgimento e l'approvazione a scala comunitaria).

15 PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Si richiede di:

- 15.1 integrare il documento “Piano di monitoraggio ambientale” (elaborato 2021INVD0PM01020103) con un Progetto di Monitoraggio Ambientale che si riferisca a tutte le componenti ambientali potenzialmente interferite dal progetto e per le fasi di progetto rilevanti (Ante Operam, Corso d’Opera e Post Operam/Esercizio), facendo riferimento anche alle “Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i.; D.Lgs.163/2006 e s.m.i.)”, alle Linee guida SNPA 28/2020 recanti le “Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale”, alle Linee Guida SNPA 35/2021 per “l’Accompagnamento ambientale delle grandi opere infrastrutturali” e alle Linee guida SNPA 206/2023 “Metodi per la stima dei livelli di torbidità in aree marine - criteri di valutazione e gestione”. Le componenti, i fattori ambientali e i parametri da prendere in considerazione per il monitoraggio devono essere coerenti con le valutazioni effettuate nel quadro di riferimento ambientale.
- 15.2 integrare il PMA fornendo una cartografia nella quale siano indicati tutti i punti di monitoraggio relativi alle componenti ed ai fattori ambientali considerati.
- 15.3 indicare le azioni di mitigazione che si intende intraprendere qualora l’esito del monitoraggio evidenzia criticità.

16 RESILIENZA E VULNERABILITÀ AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

- 16.1 Si richiede un’analisi dettagliata della resilienza del progetto nel suo complesso ai cambiamenti climatici anche facendo riferimento al documento “Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027” della Commissione Europea (2021/C 373/01).

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l’esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.

Si fa presente che laddove il Proponente abbia già ricevuto la richiesta di integrazione documentale da parte del MiC, fermo restando il rispetto dei termini di venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, il Proponente dovrà consegnare la documentazione con comunicazione unica.

La risposta è resa indicando, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione PNRR PNIEC, si chiede di fornire il numero dell’elaborato o del documento con il relativo protocollo.

La documentazione richiesta va trasmessa entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, codesta Società potrà inoltrare all’Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal comma 4 dell'art. 24 del d.lgs 152/2006, *“nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa”*.

Le integrazioni sono trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica utilizzando esclusivamente il “Modulo trasmissione integrazioni di VIA” disponibile sul portale della Direzione nell'area Specifiche tecniche e modulistica, al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

La documentazione è trasmessa in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del d.lgs 152/2006” del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, di cui n. 2 al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MiC).

La predetta Direzione generale provvede alla pubblicazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mase.gov.it>) la documentazione trasmessa e del deposito della documentazione integrativa sarà dato avviso al pubblico sulla home page del portale, nella sezione “in consultazione pubblica”, senza ulteriori comunicazioni ai soggetti in indirizzo. Dalla data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico e la trasmissione dei pareri da parte delle Amministrazioni e degli Enti pubblici.

**Il Coordinatore della Sottocommissione
PNRR**

Prof.ssa Elisa Scotti

(documento informatico firmato digitalmente ai sensi
dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)